



**Or.S.A.**

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

**SETTORE TRASPORTI**

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: [www.sindacatoorsa.it](http://www.sindacatoorsa.it)

E-mail: [sg.orsatrasporti@sindacatoorsa.it](mailto:sg.orsatrasporti@sindacatoorsa.it)

*Comunicato del 17 febbraio 2012*

**L'OrSA a Bruxelles il 28 marzo per dare continuità  
e sostanza allo sciopero nazionale del 27 gennaio**

## **MANIFESTAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI AUTONOMI DEI TRASPORTI**

*L'attacco alla socialità del trasporto pubblico, ai diritti dei lavoratori ed al Contratto Collettivo Nazionale. L'apertura del mercato ferroviario senza regole sul lavoro, la frammentazione societaria e la privatizzazione delle reti di trasporto non sono mali solo italiani.*

*Sono il frutto di una politica europea incentrata sul dominio delle lobbies economiche, sulla progressiva svendita del patrimonio pubblico e dei servizi ai grandi gruppi finanziari elevando ad interesse supremo non il diritto alla mobilità dei cittadini, ma il profitto; non la concorrenza basata sulla qualità del servizio, ma la competitività frutto dell'abbattimento del costo del lavoro.*

*Contro queste politiche che peggiorano i servizi, che aumentano i costi per la collettività e per i singoli cittadini, che riducono diritti, tutele e occupazione per le maestranze del settore i Sindacati Autonomi Europei dei Trasporti scendono in campo a Bruxelles il prossimo 28 marzo con una grande manifestazione unitaria.*

*L'OrSA, da oltre un decennio impegnata per la definizione delle Clausole Sociali nel settore, per l'applicazione di Contratti nazionali esigibili per i lavoratori ed impositivi per le Imprese, sarà presente a Bruxelles per dimostrare il sostegno e la condivisione alle iniziative del Sindacalismo Autonomo Europeo, in piena aderenza con i contenuti dell'appello internazionale "Si alla socializzazione! Non alla privatizzazione!" che riportiamo in calce al presente comunicato.*

*La grande iniziativa di protesta che ci vedrà sfilare davanti al Parlamento Europeo darà continuità e sostanza allo sciopero nazionale dei lavoratori italiani dei trasporti che lo scorso 27 gennaio, con una grande e convinta partecipazione, hanno ribadito la più netta contrarietà alla separazione societaria del Gruppo FS, alla negazione del diritto al Contratto Nazionale per i ferrovieri, all'apertura del mercato ai privati dei servizi che "fanno profitto" scaricando sulla collettività i costi della mobilità di tutti i cittadini che non possono permettersi i viaggi ad Alta Velocità, gli Italo o gli Eurostar.*

*Partecipiamo a Bruxelles perché il segnale, forte e chiaro, arrivi sino a Roma:*

**SI ALLA SOCIALITA' DEL TRASPORTO PUBBLICO, BENE E DIRITTO COMUNE !  
NO ALLA SUA PRIVATIZZAZIONE, PROFITTO PER POCHI E COSTI PER TUTTI !**

**La Segreteria Generale Or.S.A. Trasporti**

*Segue la traduzione italiana dell'Appello Internazionale dei Sindacati Autonomi dei Trasporti  
" Si alla socializzazione! Non alla privatizzazione!"*



## ***Sì alla socializzazione! Non alla privatizzazione!***

Il 31 gennaio 2011, molti sindacati del settore dei trasporti si sono riuniti a Londra per discutere sulle necessità dei lavoratori di questo settore, costruire la resistenza alle politiche dell'Unione europea che promuove la privatizzazione, la frammentazione, il dumping sociale, le esternalizzazioni e gli attacchi verso i contratti collettivi nazionali ed i diritti dei lavoratori. Gli attacchi continui dell'Unione europea contro le reti pubbliche e contro i lavoratori dei trasporti confermano la nostra analisi:

→il 28 marzo, la Commissione europea ha pubblicato un libro bianco sui trasporti (“itinerario per una zona unica di trasporto in Europa,”) in cui chiedono “l'apertura del mercato,, in tutti i settori dei trasporti.

→Il 14 novembre, il Parlamento europeo ha ratificato una rifusione del suo primo pacchetto ferroviario che impone la liberalizzazione dei trasporti ferroviari nell'Unione europea - frammentazione, separazione, messa in concorrenza - la delimitazione “di una zona unica ferroviaria europea, destinata al monopolio finanziario e che permette di attaccare gli accordi collettivi nazionali ed i diritti sociali dei lavoratori della ferrovia.

→Il declino continuo e catastrofico dell'occupazione nel settore marittimo e dei servizi pubblici dei traghetti è la conseguenza diretta della liberalizzazione “del cabotaggio, dei trattati dell'Unione europea che organizzano “la libertà di stabilimento” sotto la bandiera del libero mercato.

→La privatizzazione delle reti di trasporto urbano è stata realizzata sotto l'influenza dell'Unione europea, e “degli obblighi di servizio pubblico del trasporto locale pubblico su strada e per ferrovia del 2007.

→I trasporti pubblici sono abbandonati, a favore di imprese private per i quali il profitto diventa l'unico criterio.

→Più costoso, meno efficace per i cittadini del trasporto pubblico, il settore privato si estende, e fa regnare l'avidità, la sovranità degli interessi finanziari ed il profitto, anche se occorre per ciò distruggere le occupazioni e i servizi di trasporto pubblico.

Dalla nostra ultima riunione, con l'intensificazione delle crisi politica ed economica nell'Unione europea non si è interrotta la privatizzazione delle reti di trasporto; la legislazione europea non cessa di andare in questo senso.

La privatizzazione del trasporto e degli altri beni comuni è una domanda centrale della troika costituita dal FMI, l'UE e la BCE per imporre l'austerità ed il programma di privatizzazione massiccio in Grecia ed in Portogallo, come pure il trasferimento degli attivi delle banche britanniche, francesi e tedesche.

Mentre la crisi delle banche europee e dell'euro si intensifica, i lavoratori subiranno nuovi attacchi verso i loro diritti democratici fondamentali. Le decisioni della Corte di giustizia europea restringono i diritti e libertà sindacali e promuovono i diritti del capitale e dell'affarismo nell'UE; nello stesso tempo, le misure d'austerità dei governi nazionali e delle istituzioni dell'UE attaccano le conquiste sociali delle generazioni precedenti.

A meno che l'Unione europea e le imprese che la sostengono non siano adeguatamente contrastate dalle organizzazioni sindacali che lottano per servizi pubblici sociali e di proprietà pubblica, gli attacchi contro i lavoratori, la privatizzazione ed il dumping sociale continueranno, con l'aiuto dei giudizi recenti della Corte europea di giustizia.

**È per questo che, lanciamo un appello per una manifestazione unitaria a Bruxelles mercoledì il 28 marzo 2012, per il primo anniversario della pubblicazione da parte della Commissione europea del libro bianco sui trasporti ed ad azioni in tutta l'Europa all'appello dei sindacati dei lavoratori del settore dei trasporti, durante la settimana del 26 al 31 marzo 2012 per:**

- ✓difendere le infrastrutture nazionali vitali come componente chiave della sovranità nazionale e della democrazia.
- ✓Organizzare manifestazioni di contestazione alle istituzioni europee (uffici della Commissione europea, agenzie di regolazione dell'Unione europea, istituzioni politiche e finanziarie dell'Unione europea) che facilitano e rafforzano la privatizzazione e la liberalizzazione della ferrovia, dei tram, degli autobus e traghetti).
- ✓Coordinare le azioni di solidarietà con i lavoratori dei trasporti ed i sindacati che lottano contro le conseguenze del dumping sociale europeo; lanciamo un appello alla difesa dei diritti dei lavoratori, dei diritti sindacali e di negoziato collettivo nazionale.
- ✓Esigiamo che le infrastrutture nazionali ed i servizi di trasporto siano proprietà pubblica, gestiti dai pubblici poteri che devono rendere conto dinanzi ai cittadini.

Lisbona, 28 novembre 2011,

Questo testo è firmato dalle organizzazioni sindacali del settore dei trasporti seguenti, che sono affiliate sia CES che alla ETF, sia al FSM/TUI, o non sono aderenti ad alcuna organizzazione internazionale.

Il nostro accordo non si fonda su un'unità politica, ma su di un'intesa militante democratica che pone in primo piano per i lavoratori dipendenti dei trasporti la necessità di lottare contro la privatizzazione organizzata dall'Unione europea e contro gli attacchi alla democrazia ed ai diritti dei lavoratori.

<p><i>Spain</i></p>  <p>Sindicato Federal Ferroviario de la Confederación Nacional del Trabajo de España</p>	<p><i>Portugal</i></p>  <p>Federacao dos Sindicatos de Transportes e Comunicacoes</p>	<p><i>Hungary</i></p>  <p>Trade Union of Hungarian Railwaymen</p>	<p><i>France</i></p>  <p>Front Syndical de Classe</p>
<p><i>Italy</i></p>  <p>Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base</p>	<p><i>Cyprus</i></p>  <p>SEGDAELIN - PEO</p>	<p><i>Britain</i></p>  <p>Associated Society of Locomotive Steam Enginemen and Firemen</p>	<p><i>Basque Country</i></p>  <p>Lab Sindikatua</p>
<p><i>France</i></p>  <p>Union syndicale Solidaires</p>	<p><i>Italy</i></p>  <p>Unione Sindacale di Base</p>	<p><i>Ireland</i></p>  <p>Technical, Engineering &amp; Electrical Union</p>	<p><i>Britain</i></p>  <p>National Union of Rail, Maritime &amp; Transport Workers</p>
<p><i>Britain</i></p>  <p>Unite the Union</p>	<p><i>Turkey</i></p>  <p>National Port and Land Stevedores Union of Turkey</p>	<p><i>International</i></p>  <p>Trade Unions International - Transport</p>	